Monitor dei Distretti Umbria

Direzione Studi e Ricerche

Aprile 2018

Monitor dei Distretti
Umbria

Executive summary 2

L'export nel 2017 3

Appendice Metodologica 7

Avvertenza Generale 9

Aprile 2018

Trimestrale – n. 28

Intesa Sanpaolo
Direzione Studi e Ricerche

Ufficio Industry

A cura di:

Rosa Maria Vitulano

Database management:
Angelo Palumbo

Executive summary

Dopo due anni di sostanziale stabilità, nel 2017 **le esportazioni distrettuali umbre tornano a crescere** raggiungendo il livello annuo massimo sinora toccato (**639 milioni di euro**), e registrando un +3,4% rispetto ai livelli del 2016. L'evoluzione delle aree distrettuali umbre, sebbene positiva, risulta comunque inferiore rispetto **all'andamento nazionale** sia su base annua che trimestrale. Le variazioni tendenziali vanno tuttavia interpretate tenendo conto degli eventi sismici che hanno colpito la regione nella seconda metà del 2016, che hanno condizionato l'operatività delle realtà industriali locali.

La **Maglieria e Abbigliamento di Perugia** rappresenta il principale distretto della regione con un peso in termini di esportazioni 2017 del 65%. Dopo il picco raggiunto nel terzo trimestre, i valori esportati nel quarto trimestre 2017 si assestano a circa 92 milioni di euro contribuendo all'ottimo risultato per il distretto che, nell'anno 2017, raggiunge il suo massimo storico di 414 milioni di euro. Anche **il distretto del Mobile dell'Alta Valle del Tevere nel 2017 registra un nuovo punto di massimo,** incrementando le esportazioni di +3,8%. Al contrario, le esportazioni del **distretto dell'Olio umbro** nel 2017 si chiudono ad un livello di poco inferiore (-1,2%, circa 2 milioni di euro in meno) rispetto al dato del 2016.

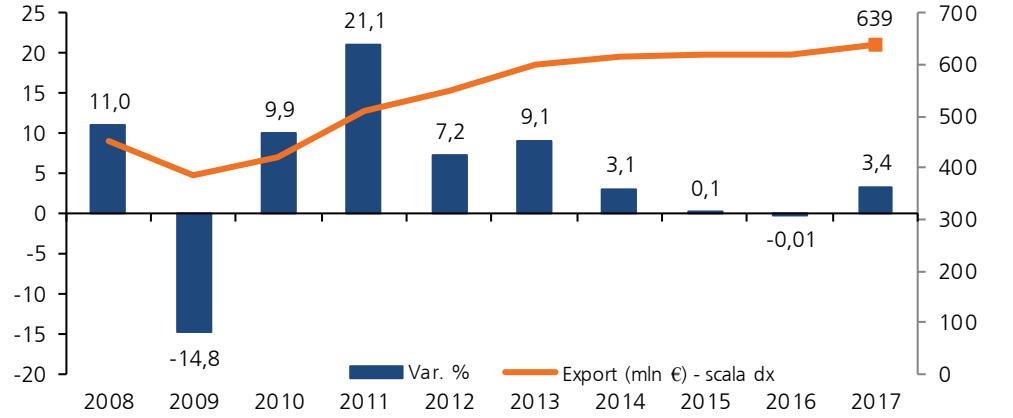
Considerando il totale dei flussi di export dei tre distretti umbri verso i principali Paesi di destinazione, nel 2017 **crescono i Paesi Europei** come Francia (+6,8%), Germania (+7,8%) e Belgio (+20,1%) ed **anche le economie emergenti** come Russia (+31,3%), Repubblica di Corea (+42,1%), Cina e Hong Kong: questi ultimi due Paesi, insieme, registrano un incremento di oltre il 50% rispetto al 2016. Continua invece il trend di **decremento verso gli Stati Uniti** (-10,3% corrispondenti a circa 14,9 milioni di euro in meno rispetto al 2016).

1. L'export nel 2017

Le esportazioni al punto di massimo e in crescita sul 2016

Dopo due anni di sostanziale stabilità, nel 2017 **le esportazioni distrettuali umbre tornano a crescere** raggiungendo il livello annuo massimo sinora toccato (**639 milioni di euro**), e registrando un +3,4% rispetto ai livelli del 2016 (Fig. 1.1).

Fig. 1 - L'evoluzione delle esportazioni dei distretti dell'Umbria (var. % tendenziale e mln euro)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Dal punto di vista dei singoli trimestri, l'ultimo periodo del 2017 presenta un risultato in linea con il trend di crescita annuo, dopo un calo nel secondo trimestre (-2,5%) e un forte recupero nel terzo (+8,6%), portando le esportazioni ad un livello superiore di oltre 20 milioni di euro rispetto al 2016 (Tab. 1). Le variazioni tendenziali trimestrali vanno tuttavia interpretate tenendo conto degli eventi sismici che hanno colpito la regione nella seconda metà del 2016, che hanno condizionato l'operatività delle realtà industriali locali.

Tab. 1 - Le esportazioni distrettuali umbre nel 2017 (milioni di euro; %)

				Variazione annuale		Variazione trimestrale tendenziale %			
	2016 (mln €)	2017 (mln €)	Peso % 2017	Var. in mln euro	Var. %	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.
Totale complessivo	**617,6**	**638,7**	**100,0**	**21,1**	**3,4**	**4,7**	**-2,5**	**8,6**	**3,2**
Maglieria e abbigliamento di Perugia	393,4	414,0	64,8	20,6	5,2	10,2	-1,1	8,9	2,7
Olio umbro	159,5	157,6	24,7	-2,0	-1,2	-5,5	-8,1	4,9	4,4
Mobile dell'Alta Valle del Tevere	64,7	67,1	10,5	2,4	3,8	-5,1	2,8	16,7	3,0

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

L'evoluzione delle aree distrettuali umbre, sebbene positiva, risulta comunque inferiore rispetto **all'andamento nazionale** sia su base annua che trimestrale (Tab. 2).

Tornano a crescere le esportazioni di Maglieria e Abbigliamento di Perugia

La **Maglieria e Abbigliamento di Perugia** rappresenta il principale distretto della regione con un peso in termini di esportazioni 2017 del 65%. Dopo il picco in valori assoluti raggiunto nel terzo trimestre, i valori esportati nel quarto trimestre 2017 si assestano a circa 92 milioni di euro contribuendo all'ottimo risultato per il distretto che, nell'anno 2017, raggiunge il suo massimo storico di 414 milioni di euro (Tab. 1). Tuttavia, i due comparti di specializzazione del distretto presentano un andamento non uniforme ed in controtendenza rispetto al 2016: da un lato **la Maglieria registra un calo del 6,8%,** che corrisponde a circa 9,5 milioni di euro in meno rispetto al 2016, ma il decremento è più che compensato dalla **crescita dell'Abbigliamento** di oltre 30 milioni di euro (+11,9%) (Fig. 2). Gli **Stati Uniti sono il primo paese per destinazione**, con 104 milioni di euro, in calo di circa il 4% rispetto al 2016, ma compensati dall'**incremento verso Russia**, **Corea** ed in particolare **Cina e Hong Kong** che passano, complessivamente, dai 10 milioni di euro del 2016 a oltre 20 del 2017 (Fig. 3). La Brunello Cucinelli S.p.A., nel comunicato stampa di approvazione del Bilancio Consolidato 2017, presenta una crescita di oltre il 35% nella

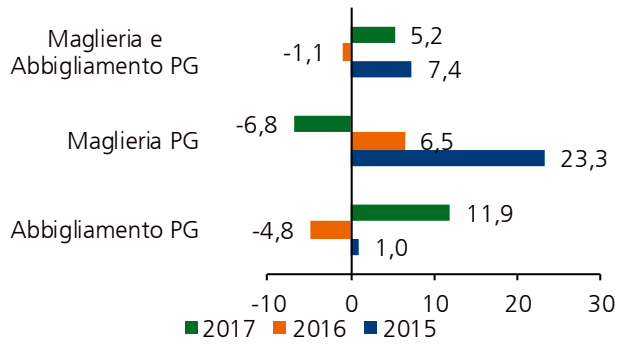
cosiddetta *Greater China* (area commerciale identificata con Cina, Hong Kong, Taiwan e Macao); tuttavia è prevista, in queste zone, una sola apertura nel 2018 per mantenere una politica di esclusività del brand[1].

Tab. 2 – Le esportazioni distrettuali nelle Regioni italiane nel 2017

	Migliaia di euro			Var. % tendenziale	
	2016	2017	Differenza tra 2017 e 2016	2017	4° trim. 2017
Nord-Ovest	**29.807.261**	**32.468.823**	**2.661.562**	**8,9**	**10,8**
di cui Piemonte	7.655.682	8.760.665	1.104.984	14,4	13,9
di cui Lombardia	22.017.041	23.565.343	1.548.302	7,0	9,7
Nord-Est	**43.893.545**	**45.278.823**	**1.385.278**	**3,2**	**4,2**
di cui Trentino-Alto Adige	3.380.345	3.620.539	240.194	7,1	6,8
di cui Veneto	24.155.949	25.030.272	874.323	3,6	4,7
di cui Emilia-Romagna	12.807.855	13.151.261	343.406	2,7	4,1
di cui Friuli-Venezia Giulia	3.549.397	3.476.752	-72.645	-2,0	-1,2
Centro	**19.593.586**	**20.583.635**	**990.049**	**5,1**	**5,1**
di cui Toscana	14.629.622	15.754.459	1.124.837	7,7	7,0
di cui Lazio	249.392	267.751	18.359	7,4	2,8
di cui Umbria	617.555	638.684	21.129	3,4	3,2
di cui Marche	4.097.017	3.922.741	-174.275	-4,3	-2,0
Mezzogiorno	**7.029.602**	**7.283.854**	**254.252**	**3,6**	**5,0**
di cui Abruzzo	515.518	560.597	45.078	8,7	10,3
di cui Puglia	2.911.422	3.136.887	225.465	7,7	3,5
di cui Sicilia	399.280	413.817	14.537	3,6	5,9
di cui Campania	2.996.062	2.969.656	-26.406	-0,9	6,0
Totale distretti	**100.323.995**	**105.615.136**	**5.291.141**	**5,3**	**6,4**

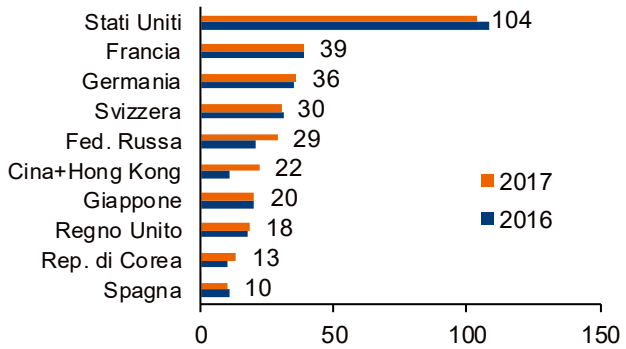
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 2 – Evoluzione dell'export a confronto delle componenti del distretto della Maglieria e dell'Abbigliamento di Perugia (var. %)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 3 – Evoluzione delle esportazioni del distretto della Maglieria e Abbigliamento di Perugia per principali paesi di destinazione (milioni euro)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Esportazioni in recupero per l'Olio umbro, di poco inferiori al 2016

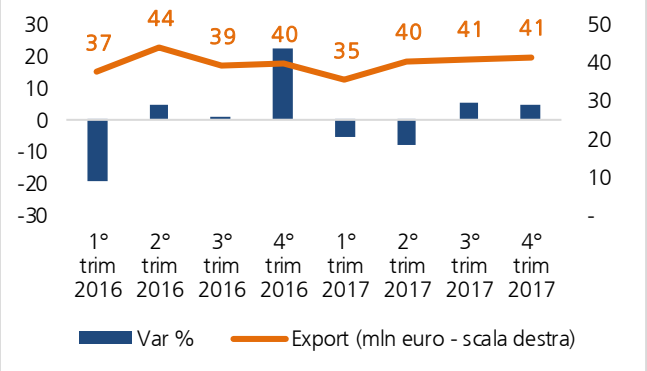
Con quasi 158 milioni di euro, le esportazioni del **distretto dell'Olio umbro** nel 2017 si chiudono ad un livello di poco inferiore (-1,2%, circa 2 milioni di euro in meno) rispetto al dato del 2016, a causa di un primo semestre in calo solo in parte compensato dall'andamento positivo della seconda metà dell'anno (Fig. 4). La produzione italiana nel 2017, anche se sulla base di dati provvisori, si assesta su livelli superiori rispetto alla scarsa annata del 2016. Tuttavia, le regioni del Centro hanno sofferto in maniera particolare delle gelate primaverili e della siccità estiva; pertanto si prevede una riduzione nei volumi prodotti, secondo le stime di fine settembre 2017, di circa il

[1] *http://investor.brunellocucinelli.com;* BILANCIO CONSOLIDATO 2017.

35% per l'Umbria[2]. Restano elevati tuttavia gli standard qualitativi: la regione, con poco più di 200 frantoi attivi, genera circa 400 tonnellate di produzione DOP/IGP certificata.

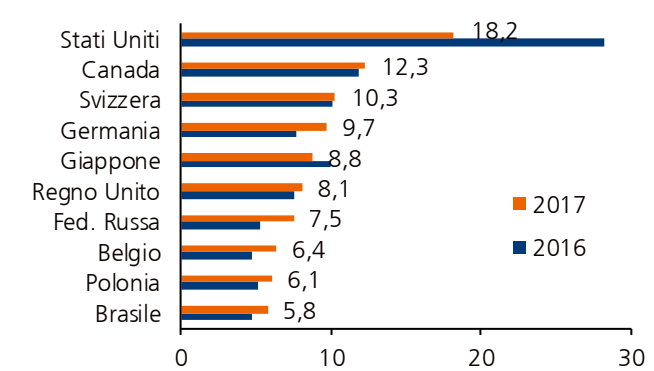
Dal punto di vista dei paesi importatori dell'Olio umbro, **continua il decremento delle esportazioni verso gli Stati Uniti**, che restano il principale mercato di sbocco con circa 18 milioni di euro ma calano di un ulteriore 30% (circa 10 milioni di euro in meno rispetto al 2016). A questa riduzione si contrappone un **aumento generalizzato verso gli altri paesi principali** che registrano tutti dati in incremento (ad eccezione del Giappone); in particolare positivo l'aumento dei flussi verso Germania (+26%) e Russia (+41%) (Fig. 5).

Fig. 4 – Le esportazioni del distretto dell'Olio umbro (var. % tendenziale trimestrale e milioni euro)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 5 – Evoluzione delle esportazioni del distretto dell'Olio umbro per principali paesi di destinazione (milioni euro)

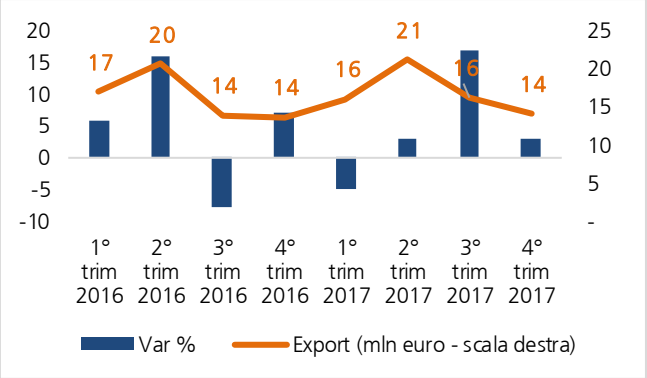


Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Il distretto del Mobile dell'Alta Valle del Tevere nel 2017 registra un nuovo punto di massimo, incrementando le esportazioni di +3,8% rispetto ai livelli di dicembre 2016. Dopo un primo trimestre che ha registrato un andamento tendenziale leggermente in calo, i successivi nove mesi del 2017 sono stati caratterizzati da un trend di crescita che porta il livello delle esportazioni dello scorso anno a +2,4 milioni di euro rispetto al 2016 (Fig. 7). Il settore ha beneficiato di un'intonazione positiva per tutto il 2017, sia sul lato dei consumi interni (sui quali ha influito lo strumento del Bonus Mobili, l'inflazione ancora contenuta e l'aumento delle compravendite immobiliari nel settore residenziale) ma anche sul lato della domanda estera. **I paesi europei restano i maggiori mercati di sbocco per il distretto**: la riduzione nei confronti del Regno Unito (-4,3 milioni di euro in valore assoluto) è più che compensata dagli incrementi verso Francia (+3,3 milioni), Belgio (+1,1 milioni) e Germania (+0,7 milioni).

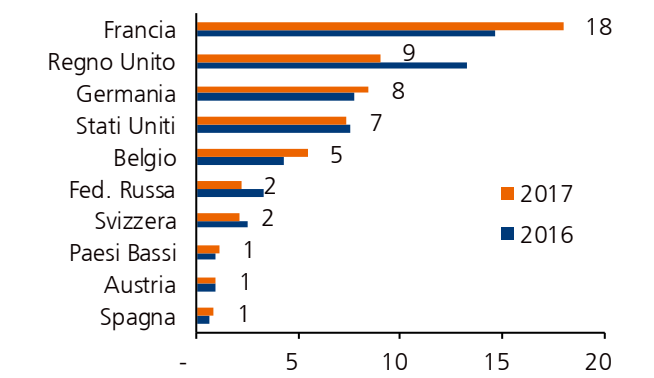
Nuovo massimo storico per il Mobile dell'Alta Valle del Tevere

Fig. 6 – Le esportazioni del distretto del mobile dell'Alta Valle del Tevere (var. % tendenziale trimestrale e milioni di euro)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 7 – Evoluzione delle esportazioni del Mobile dell'Alta Valle del Tevere per principali paesi di destinazione (milioni euro)



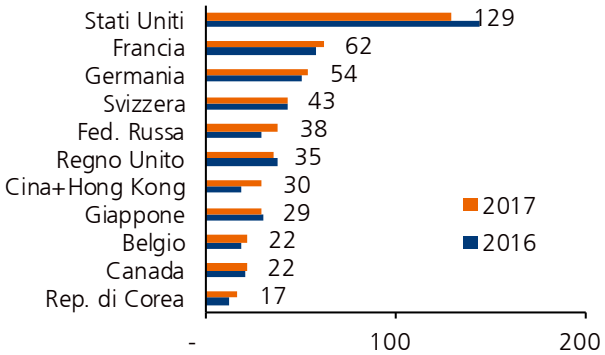
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

[2] Fonte: ISMEA "*Schede di settore – Olio di Oliva*" – Aprile 2018.

Considerando il totale dei flussi di export dei tre distretti umbri verso i principali Paesi di destinazione, anche per il 2017 continua il trend di **decremento verso gli Stati Uniti** (-10,3% corrispondenti a circa 14,9 milioni di euro in meno rispetto al 2016) (Tab. 3). **Crescono i Paesi Europei** come Francia (+6,8%), Germania (+7,8%) e Belgio (+20,1%) e **anche le economie emergenti** come Russia (+31,3%), Repubblica di Corea (+42,1%), Cina e Hong Kong: questi ultimi due Paesi, insieme, registrano un incremento di circa 11 milioni di euro, oltre il 50% in più rispetto al 2016 (fig. 9).

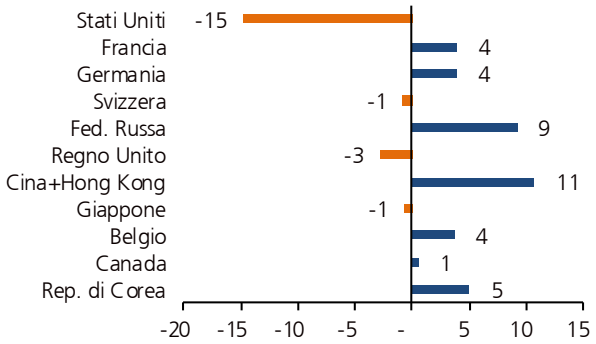
Positiva l'evoluzione delle esportazioni in Europa che compensano il rallentamento americano

Fig. 8 – Evoluzione delle esportazioni distrettuali umbre per i principali paesi di destinazione (milioni di euro)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 9 – Variazione delle esportazioni distrettuali umbre per i principali paesi di destinazione (milioni di euro)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 3 – Le esportazioni distrettuali umbre nel 2017 per i principali paesi di destinazione (milioni di euro; %)

				Variazione annuale		Variazione trimestrale tendenziale %			
	2016 (mln €)	2017 (mln €)	Peso % 2016	Var. in mln euro	Var. %	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.
Totale complessivo	**617,6**	**638,7**	**100,0**	**21,1**	**3,4**	**4,7**	**-2,5**	**8,6**	**3,2**
Stati Uniti	143,9	129,0	20,2	-14,9	-10,3	-2,4	-20,2	-3,5	-12,5
Francia	58,3	62,2	9,7	3,9	6,8	-3,8	17,7	8,9	3,9
Germania	50,3	54,2	8,5	3,9	7,8	11,0	16,0	1,0	3,5
Svizzera	43,5	42,7	6,7	-0,8	-1,9	7,4	-1,2	-5,4	-8,8
Federazione Russa	29,2	38,4	6,0	9,1	31,3	14,7	22,8	47,0	43,9
Regno Unito	38,3	35,5	5,6	-2,9	-7,5	-3,0	-18,3	4,5	-9,3
Giappone	30,2	29,5	4,6	-0,7	-2,3	6,5	-2,5	-9,1	-4,4
Belgio	18,3	22,0	3,4	3,7	20,1	11,6	21,0	33,6	13,4
Canada	21,0	21,5	3,4	0,5	2,5	-8,3	1,0	29,1	-14,6
Repubblica di Corea	12,0	17,0	2,7	5,0	42,1	71,8	23,1	34,0	49,7
Cina	11,0	15,1	2,4	4,1	37,2	15,1	52,3	27,8	57,9
Hong Kong	7,9	14,5	2,3	6,6	83,6	36,4	63,1	125,6	105,6
Spagna	12,1	11,3	1,8	-0,7	-6,2	-11,7	-11,2	-0,4	3,5
Paesi Bassi	10,9	10,3	1,6	-0,6	-5,6	-10,1	-14,5	-4,6	9,6
Austria	10,4	9,9	1,5	-0,5	-4,7	-13,2	-3,9	8,9	-9,8

Nota: i dati sono ordinati in base all'incidenza dei singoli paesi sulle esportazioni 2017. Fonte: Elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Appendice Metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori ad esempio come "coltelli e forchette"…).

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Nel Monitor dei distretti sono analizzati, quasi 150 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel sistema moda, nel sistema casa, nella meccanica e nell'agro-alimentare)[3], 22 poli tecnologici, specializzati cioè in settori ad alta tecnologia (farmaceutica, ICT, aeronautica, biomedicale).

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle esportazioni, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, pertanto, essere valutati con cautela visto che l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2017 è calcolata confrontando i dati provvisori nel 2017 con i dati definitivi del 2016. Le variazioni calcolate per il 2016 sono ottenute dal confronto tra dati definitivi del 2016 e dati definitivi del 2015.

[3] L'elenco dei distretti mappati da Intesa Sanpaolo è stata rivisto in occasione della Decima edizione del Rapporto "Economia e finanza dei distretti", dicembre 2017. A questo proposito si rimanda all'approfondimento "La nuova mappa dei distretti tradizionali italiani", (pp. 184).

Le pubblicazioni sui Distretti della Direzione Studi e Ricerche

Studi sui distretti industriali

Monografie sui principali distretti industriali italiani

Il distretto del mobile della Brianza, *Marzo 2003*
Il distretto del mobile del Livenza e Quartiere del Piave, *Agosto 2003*
Il distretto della calzatura sportiva di Montebelluna, *Agosto 2003*
Il distretto del tessile–abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno, *Settembre 2003*
Il distretto delle piastrelle di Sassuolo, *Dicembre 2003*
Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo, *Gennaio 2004*
Il distretto dei metalli di Lumezzane, *Febbraio 2004*
Il distretto del tessile–abbigliamento di Prato, *Marzo 2004*
Il distretto del mobile di Pesaro, *Giugno 2004*
Il distretto dell'occhialeria di Belluno, *Settembre 2004*
Il distretto della concia di Arzignano, *Settembre 2004*
Il distretto delle calzature di Fermo, *Febbraio 2005*
Il distretto tessile di Biella, *Marzo 2005*
Il distretto della sedia di Manzano, *Maggio 2005*
Il distretto serico di Como, *Agosto 2005*
Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo (aggiornamento), *Novembre 2005*
Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di Santa Croce sull'Arno, *Dicembre 2005*
Il distretto della concia di Arzignano (aggiornamento), *Aprile 2006*
Il distretto del mobile imbottito della Murgia, *Giugno 2006*
I distretti italiani del mobile, *Maggio 2007*
Il distretto conciario di Solofra, *Giugno 2007*
Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di S.Croce sull'Arno (aggiorn.), *Settembre 2007*
Il distretto della calzatura del Brenta, *Ottobre 2007*
Il distretto della calzatura veronese, *Dicembre 2007*
Il Polo fiorentino della pelle, *Luglio 2008*
Il distretto dei casalinghi di Omegna, *Novembre 2008*
Il distretto della calzatura di San Mauro Pascoli, *Febbraio 2009*
Il distretto metalmeccanico del Lecchese, *Giugno 2009*
I distretti calzaturieri del sud: Casarano, il Nord Barese e il Napoletano, *Settembre 2009*
Il distretto della maglieria e dell'abbigliamento di Carpi, *Marzo 2010*
Il distretto delle macchine agricole di Modena e Reggio Emilia, *Marzo 2010*
I distretti veneti del tessile-abbigliamento: le strategie per un rilancio possibile, *Aprile 2010*
L'occhialeria di Belluno all'uscita dalla crisi: quale futuro per il tessuto produttivo locale?, *Settembre 2010*
La Riviera del Brenta nel confronto con i principali distretti calzaturieri italiani, *Ottobre 2010*
Il comparto termale in Italia: focus Terme Euganee, *Giugno 2011*
Il calzaturiero di San Mauro Pascoli, strategie per un rilancio possibile, *Luglio 2011*
Il distretto della carta di Capannori, *Marzo 2012*
I distretti industriali e i poli tecnologici del Mezzogiorno: struttura ed evoluzione recente, *Giugno 2012*
Il mobile imbottito di Forlì nell'attuale contesto competitivo, *Novembre 2012*
Abbigliamento abruzzese e napoletano, *Novembre 2012*
Maglieria e abbigliamento di Perugia, *Luglio 2013*
Pistoia nel mondo, *Dicembre 2013*
Il calzaturiero di Lucca-Lamporecchio, *Novembre 2015*

Monitor dei distretti e Monitor dei distretti regionali

Trimestrale di congiuntura sui principali distretti industriali italiani

Ultimo numero: *Aprile 2018*

Economia e finanza dei distretti industriali

Rapporto annuale sui bilanci delle imprese distrettuali

Decimo numero: *Dicembre 2017*

Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice		
Servizio Industry & Banking		
Fabrizio Guelpa (Responsabile)	0287962051	fabrizio.guelpa@intesasanpaolo.com
Ufficio Industry		
Stefania Trenti (Responsabile)	0287962067	stefania.trenti@intesasanpaolo.com
Maria Cristina De Michele	0287963660	maria.demichele@intesasanpaolo.com
Serena Fumagalli	0280212270	serena.fumagalli@intesasanpaolo.com
Ilaria Sangalli	0280215785	ilaria.sangalli@intesasanpaolo.com
Lavinia Stoppani	0280215569	lavinia.stoppani@intesasanpaolo.com
Giovanni Foresti (Responsabile coordinamento Economisti sul Territorio)	0287962077	giovanni.foresti@intesasanpaolo.com
Romina Galleri (sede di Torino)	0115550438	romina.galleri@intesasanpaolo.com
Sara Giusti (sede di Firenze)	0552613508	sara.giusti@intesasanpaolo.com
Anna Maria Moressa (sede di Padova)	0496537603	anna.moressa@intesasanpaolo.com
Carla Saruis	0287962142	carla.saruis@intesasanpaolo.com
Rosa Maria Vitulano (sede di Roma)	0667124975	rosa.vitulano@intesasanpaolo.com
Ufficio Banking		
Elisa Coletti (Responsabile)	0287962097	elisa.coletti@intesasanpaolo.com
Valentina Dal Maso		valentina.dalmaso@intesasanpaolo.com
Federico Desperati	0287935987	federico.desperati@intesasanpaolo.com
Clarissa Simone	0287935939	clarissa.simone@intesasanpaolo.com
Local Public Finance		
Laura Campanini (Responsabile)	0287962074	laura.campanini@intesasanpaolo.com

Il rapporto è stato elaborato con le informazioni disponibili al 13 marzo 2018.

Editing: Team Nucleo Editoriale

Avvertenza Generale

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo.